

LONGARONE: LA VERTENZA SAFILO

«Il piano industriale lo conoscono. Se lo bocciano ne prenderemo atto»

Innovatek attende l'eventuale referendum: «Per fare impresa bisogna che il territorio ti accetti...»

LONGARONE

«Abbiamo presentato un piano industriale. Lo confermiamo in attesa del voto, se ci sarà». Con fiducia? «Ne sono successe di tutti i colori, per cui ci atteniamo ai risultati dell'eventuale referendum. Certo, se il voto fosse contrario, dovremmo prenderne atto. Perché riteniamo che per fare impresa occorre che ci sia la disponibilità dei territori in cui essa va a insediarsi».

È quanto afferma Gianfranco Moretton, presidente di Innovatek, braccio destro di Carlo Fulchir, l'investitore friulano che con 15 milioni è interessato a rilevare Longarone2 dalla Safilo. Sia dalla Cisl e sia dalla Uil filtra un ottimismo seppur cauto per l'esito referendario, considerando la disponibilità dimostrata dagli operai nelle assemblee dell'altro giorno. A rassicurare è soprattutto quella copertura al 100% della cassa integrazione per 2 anni, a sostegno dei lavoratori Innovatek o Thélios che dovesse esservi coinvolti. I lavoratori saranno chiamati a votare l'intesa raggiunta con Safilo su-

bito dopo le tre settimane di ferie e c'è chi azzarda che la percentuale del consenso possa raggiungere e superare addirittura l'80%. Innovatek, dunque, rimane in attesa, ma la vacanza ormai prossima non spegne le polemiche delle ultime ore sulle dichiarazioni di Denise Casanova, segretaria della Cgil, per conto della Filctem, che nutre notevoli riserve sul piano industriale di Fulchir.

«Riteniamo che non sia da escludere un'azione legale che abbia al centro quella che pensiamo possa configurarsi come una cessione fittizia di ramo d'azienda», aveva dichiarato Casanova subito dopo le assemblee di mercoledì, «la normativa prevede infatti che chi acquista un ramo d'azienda debba gestire tutti i lavoratori coinvolti. In questo caso, invece, da una parte c'è Thélios che ha preso in carico meno della metà dei lavoratori e dall'altra una newco che potrebbe sembrare sorta ad hoc».

«L'azienda», recita però una nota di Safilo, «manifesta il proprio disappunto in merito alle dichiarazioni apparse in data odierna sulla stampa e ri-

lasciate dalla Segreteria Filctem Cgil di Belluno. I contenuti espressi sono pretestuosi e fuorvianti rispetto a una realtà che, sulla base delle richieste pervenute negli ultimi mesi in forma unitaria dalle parti sindacali circa una salvaguardia totale dell'occupazione, trova una soluzione per tutti i lavoratori di Longarone, nessuno escluso. Safilo tiene altresì a sottolineare lo sforzo effettuato per soddisfare le richieste sindacali. Ciò è ulteriormente confermato dall'integrazione salariale al 100% per 2 anni».

Quando hanno letto questa dichiarazione, i sindacalisti Cisl hanno manifestato a loro volta delle perplessità, ritenendo la risposta del Gruppo di Angelo Trocchia non sufficientemente determinata e incisiva.

«Chiedo a Safilo di fare finalmente chiarezza, trovo fuori luogo la nota in cui la società esprime disappunto per le dichiarazioni della collega della Cgil, Denise Casanova. Non contribuisce a sgombrare il campo da qualsiasi equivoco». Sono le parole di Gianni Boato. Questi, pur con posizioni diverse rispetto alla Cgil, sottoli-

nea di «rispettare le idee di tutti. Ma per aiutare tutti a comprendere meglio il profilo della vicenda», conclude, «è tempo che Safilo esponga con chiarezza i termini dell'operazione e metta tutto alla luce del sole, anche facendosi affiancare, se necessario, da istituti terzi». Prima del referendum, cioè, è necessario, secondo la Cisl, che Safilo certifichi tutta l'operazione, in modo da non consentire insinuazione di sorta. Thélios preferisce, invece, non entrare nel merito di queste polemiche. Collaboratori dell'azienda confermano, in ogni caso, che continuano a non esserci i presupposti per poter fare carico alla società di tutti i 450 (o 400 considerati i pensionandi) dipendenti di Safilo. Questa, infatti, continua ad essere una richiesta della Filctem, e in particolare della segretaria della Cgil, Casanova. Adesso arriveranno le ferie e il periodo di decantazione favorirà, probabilmente, un riavvicinamento delle posizioni sindacali, che oggi sono distinte. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione sindacale dei lavoratori della Safilo

Safilo contro la Cgil:
«Critiche fuorvianti. Abbiamo soddisfatto le richieste sindacali»

